

Il personale docente idoneo per l'insegnamento della lingua straniera è costituito da 185 docenti parte dei quali non utilizzata (il 30,8% costituito, per lo più, da docenti idonei per il francese ed il tedesco).

Va segnalato, comunque, che l'estensione trova degli ostacoli nella non completa utilizzazione di tutti gli insegnanti formati dovuta ad obiettivi impedimenti, quali la mancanza di locali attrezzati per la mensa e la carenza di servizi di supporto forniti dai competenti Comuni, che costituiscono condizioni indispensabili per il funzionamento su più pomeriggi settimanali, richiesto dall'estensione dell'orario scolastico a 30 ore.

Inoltre, esiste da parte dell'utenza un'ostilità al prolungamento pomeridiano dell'orario, soprattutto nelle zone periferiche e rurali, anche per un certo scetticismo nei confronti della lingua straniera, specie quando essa è rappresentata da lingue ritenute meno prestigiose (francese, tedesco, spagnolo).

Tale disaffezione è motivata peraltro, dalla scarsa possibilità di dare continuità alla lingua studiata per qualche anno alle elementari nel momento del passaggio alla scuola media.

Nel complesso, tuttavia, in quest'anno scolastico 95/96, si può affermare che l'estensione della lingua straniera sta procedendo in modo regolare e costante raggiungendo ormai la maggioranza della popolazione scolastica.

Per ciò che attiene alle modalità di utilizzazione degli insegnanti di DOP c'è da notare che su 208 posti istituiti 95 sono stati utilizzati su posti comuni, 8 come specialisti di lingua straniera, 1 su progetti educativi.

31 sono stati gli insegnanti nominati in ruolo e 74 gli insegnanti di religione cattolica con contratto stipulato dal capo d'istituto per l'intero anno scolastico.

Gli Enti locali si sono dimostrati più attenti alle problematiche connesse all'orario scolastico.

Gli oneri per i docenti nominati a tempo determinato ammontano complessivamente a 7,7 miliardi, quelli relativi agli insegnanti di religione cattolica a 1,5 miliardi.

Le spese sostenute per le ritenute sono pari a 3,7 miliardi circa.

Dai dati raccolti risulta aumentato del 18% il numero degli alunni che usufruiscono del servizio mensa (da 8.317 a 9.822, il 30% della popolazione scolastica) mentre rimane pressoché invariato il dato relativo al trasporto scolastico (da 6.157 a 6.186, il 19% della popolazione).

26) TREVISO

La Provincia di Treviso registra, anche quest'anno, un lieve decremento della popolazione scolastica (da 32.494 a 32.376); il numero dei plessi è ulteriormente diminuito raggiungendo le 296 unità a fronte di 307 nel 94/95.

La soppressione dei plessi è determinata dall'opera di razionalizzazione intrapresa dal Provveditorato che deve tener conto della realtà della Provincia ricca di piccole frazioni, con piccoli plessi a volte di sole 5 aule e spesso privi di altri spazi, separati da diversi chilometri dalla scuola più vicina.

Le classi a modulo sono diminuite rispetto al precedente a.s.: sono 1.998 rispetto alle 2.036 del 94/95.

Le classi residuali a 24 ore sono 5 ma solo carcerarie e presso Ospedali.

Il numero delle classi a tempo pieno resta lo stesso: 99 (92 di scuola normale, 7 di scuola speciale).

A tale proposito si deve confermare, anche per quest'anno l'elevata richiesta di iscrizioni a tempo pieno che, come l'anno precedente, non ha trovato integrale soddisfazione perdurando il divieto legislativo all'istituzione di nuove classi.

La mancanza di alternative possibili spinge alcuni verso le scuole private mentre solo pochi si aggregano per rendere possibile l'attivazione del tempo prolungato.

Il motivo della esiguità delle richieste di tempo prolungato è principalmente da ricercare nel fatto che esso non copre l'orario pomeridiano in tutti i giorni della settimana.

Nell'a.s. in esame si verifica un'ulteriore diminuzione degli alunni con handicap che da 496 sono passati a 489.

Ciò ha determinato un calo nei posti su sostegno rapporto 1/4 (da 154 a 152) e su quelli di sostegno in deroga al rapporto 1/4 (da 75 a 62).

Il totale dei posti delle classi a modulo è diminuito da 2.994 a 2.954 unità.

Aumentati i posti sulla DOP da 149 a 204.

Continua la diminuzione degli insegnanti di ruolo che nel 95/96 raggiunge le 3.403 unità, 3.450 nel 94/95.

Per quel che riguarda la lingua straniera si registrano 12.279 alunni delle classi 3e, 4e, 5e; di essi 12.224 studiano la lingua straniera e 7.055 no.

La lingua preferita è di gran lunga l'inglese, seguita dal francese, dal tedesco e lo spagnolo.

Gli oneri per le supplenze sono pari a 8,6 miliardi per quelle nominate dal capo d'istituto e a 2,9 miliardi per quelle conferite dal Provveditore agli studi.

2,9 miliardi le spese per gli insegnanti di religione cattolica; 5,6 e 5 miliardi, per gli oneri sostenuti per le ritenute.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 17.242 pari al 53,2 % della popolazione scolastica (16.911 nell'a.s. 94/95).

Tale aumento è dovuto a vari motivi tra cui l'adeguamento di strutture scolastiche da parte dei Comuni alle esigenze dell'utenza con la costruzione di mense; altro motivo è da ricercarsi nell'aumento degli alunni che rientrano per effetto di una maggiore diffusione della seconda lingua.

Gli alunni che usufruiscono del trasporto sono 8.471 (26,2%), 401 in meno dell'a.s. precedente.

27) VENEZIA

La riforma della scuola è ormai definitivamente consolidata: infatti l'organizzazione modulare copre totalmente le classi elementari, comprese le 7 pluriclassi funzionanti. E' ormai da considerarsi accettata sia dagli utenti che dagli operatori la pluralità docente che si esprime nell'organizzazione modulare e sembra anche crescere la propensione degli Enti locali a garantire i servizi di loro competenza (edifici, personale, mensa, trasporto) anche in presenza di ulteriori razionalizzazioni, in quanto ravvisano benefici in chiave di ottimizzazione delle risorse disponibili.

La popolazione scolastica ha subito un decremento con un numero di alunni pari a 29.926 rispetto ai 30.223 ma ciò nonostante le classi a modulo sono aumentate da 1.578 a 1.821 mentre le classi a tempo pieno, che nel precedente anno erano 299, sono rimaste invariate. Le classi residuali a 24 ore risultano esaurite già dal precedente anno scolastico.

Gli alunni portatori di handicap sono stati 475 e i posti di sostegno istituiti in deroga al rapporto 1/4 sono stati 32.

Sono aumentate le classi che hanno fruito dell'insegnamento della lingua straniera che per l'anno in esame sono state 923 con un numero complessivo di 15.477 alunni. L'insegnamento della lingua straniera è stato incrementato con l'attivazione di 156 progetti con insegnante specialista (135 di inglese, 18 di francese e 3 di tedesco) e con il proseguimento nell'attività di altri 24 docenti che insegnavano la lingua nelle proprie classi o moduli, come specializzati. Prevalle la lingua inglese, anche se cresce la disponibilità ad accettare la valenza formativa delle altre lingue.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 212 e tutti utilizzati: 200 su posti comuni, 8 come specialisti di lingua straniera e 4 per progetti educativi.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 17.552 (59%) mentre quelli che hanno usufruito del trasporto 5.831 (19%9).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: 3,7 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 361 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 2 miliardi per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 1 miliardo per il cap. 1035 e 1 miliardo per il cap. 1036.

28) AGRIGENTO

Nella Provincia di Agrigento si registra un calo del numero degli alunni (da 29.791 dell'anno scolastico 94/95 a 28.390 dell'anno 95/96).

Dai dati in esame risulta quasi integralmente attuata l'organizzazione modulare (classi a modulo n. 1.397 rispetto alle 1.371 dell'anno precedente, su un totale di n. 1.450 classi).

Le classi a tempo pieno sono passate da 56 a 47, mentre un notevole calo si registra per quelle residuali a 24 ore (da 14 a 6).

L'attuazione dell'ordinamento modulare assume delle caratteristiche peculiari strettamente legate alla realtà scolastica della provincia di Agrigento, dove le attività didattiche si svolgono nelle ore antimeridiane poichè per mancanza di servizi non è stato possibile attuare l'organizzazione dell'orario settimanale come previsto dall'art. 129 del D.L. 297/94.

Il fenomeno è da riconnettere anche ad un atteggiamento delle famiglie che vedono con una certa ostilità il dilatarsi del tempo scuola oltre l'orario antimeridiano.

Infatti, l'economia della Provincia di Agrigento, soprattutto nel capoluogo, è di tipo impiegatizio e ciò non determina la necessità sociale che la scuola copra gli spazi pomeridiani.

Altro elemento naturale di resistenza è costituito dal forte pendolarismo dei docenti che rappresenta un serio ostacolo alla dilatazione del tempo scuola.

Pressochè immutato il numero degli alunni portatori di handicap che da 466 sono passati a 467; consistente anche l'aumento dei posti istituiti in deroga al rapporto 1/4 (da 122 a 154), dato questo, che conferma le segnalazioni di alunni con handicap gravi che necessitano, quindi, di un sostegno più personalizzato.

I posti in organico rispetto al precedente anno scolastico risultano sostanzialmente invariati, ma appare in calo il numero dei docenti di ruolo e, in particolare, di quelli nominati a decorrere dall'anno scolastico 95/96 (da 70 a 23 unità).

Ciò è da porre in relazione alle recenti disposizioni in merito ai limiti delle assunzioni del personale di ruolo.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera si registrano 66 insegnanti utilizzati come specialisti o specializzati, numero che risulta inadeguato al reale fabbisogno ed alla necessità di introdurre in modo generalizzato l'insegnamento della lingua straniera.

Gli oneri sostenuti per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto sono pari a 3,7 miliardi; quelli per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore sono pari a 51,6 milioni.

Sul cap. 1029 compare una spesa di 2,1 miliardi sostenuta per i 264 insegnanti di religione cattolica.

Nel settore del trasporto e della mensa si registra un aumento considerevole sia del numero degli alunni che usufruiscono del trasporto scolastico (da 573 a 1657) che di quelli che usufruiscono della mensa (da 610 a 920).

29) FROSINONE

Nella provincia di Frosinone si osserva un calo della popolazione scolastica che da 27.455 è scesa a 26.700 unità; conseguentemente si è determinata una contrazione del numero dei plessi che da 241 sono passati a 229 anche al fine di realizzare una più incisiva opera di

razionalizzazione della rete scolastica, che già negli anni precedenti era stata attuata con la soppressione e accorpamento di plessi scolastici sottodimensionati.

Tali interventi hanno incontrato notevoli resistenze da parte degli Enti locali per le difficoltà di garantire i necessari servizi di trasporto e per la carenza di strutture edilizie atte ad ospitare plessi più consistenti.

Si segnala, inoltre, la mancata attuazione su tutto il territorio provinciale dell'orario settimanale di lezione articolato con uno o più rientri pomeridiani, per l'impossibilità, da parte degli EE.LL. di garantire il servizio di trasporto degli alunni e/o il servizio di refezione.

Consistente il decremento delle classi residuali a 24 ore che da 7 dello scorso anno sono passate a 2.

Aumentati gli alunni con handicap (da 536 nell'anno scolastico 94/95 a 583 nell'anno scolastico in esame); gli insegnanti DOP su posti di sostegno, peraltro, registrano una diminuzione per quel che riguarda l'organico di diritto (da 9 a 3), mentre i posti in deroga al rapporto 1/4 risultano in aumento (da 72 a 88).

Pressoché stabile il numero delle classi a tempo pieno che da 25 sono ora 24; consistente, invece, il calo delle classi a modulo che da 1.736 sono passate a 1.653.

Gli insegnanti DOP sono stati utilizzati con le seguenti modalità: 16 su posti comuni (24 nell'a.s. 94/95), 6 come specialisti di lingua straniera (9 nell'a.s. 94/95) e, come già riferito, 3 su posti di sostegno (9 nell'a.s. 94/95); assenti quelli utilizzati per progetti educativi che nell'a.s. precedente erano 2.

In merito all'insegnamento della lingua straniera, si osserva che tale innovazione non ha potuto trovare una massiccia affermazione, stante la limitata disponibilità di docenti abilitati all'insegnamento di tale disciplina.

Negli ultimi anni, peraltro, il Provveditorato ha organizzato diversi corsi di formazione per docenti che sono stati utilizzati o come specialisti o come specializzati.

Gli oneri a carico dello Stato sostenuti per gli insegnanti nominati dal capo d'istituto sono 4,5 miliardi, quelli per gli insegnanti nominati dal Provveditore ammontano a 1,6 miliardi.

Sul cap. 1029, relativo alle spese per insegnanti di religione cattolica, compaiono 1,4 miliardi mentre per le ritenute sono stati spesi 1,2 miliardi sul cap. 1035 e 1,2 miliardi sul cap. 1036.

3.556 alunni hanno usufruito del servizio mensa e 11.124 del trasporto scolastico, pari rispettivamente al 13,7 % e al 41,6 % dell'intera popolazione scolastica.

30) LATINA

Anche per l'anno 1995/96 il Provveditorato di Latina segnala l'inadeguatezza degli edifici scolastici per l'attuazione del nuovo modello didattico: mancano le aule laboratorio, gli spazi polivalenti per l'educazione motoria, musicale e al suono e mezzi e strutture idonee con i tempi. Notevolissima è la difficoltà ad avviare la scuola anche in orario pomeridiano per la mancanza di strutture idonee e, in alcuni casi, per volontà dei genitori.

Il numero degli alunni ha subito una flessione passando da 27.278 a 26.968 e questo insieme alla prosecuzione della razionalizzazione delle reti scolastica ha portato a una diminuzione sia dei plessi che delle classi a modulo che da 1.448 sono diventate 1.437. Le classi residuali a 24 ore, che nel precedente anno erano 9, sono totalmente esaurite mentre si registra un aumento delle classi a tempo pieno, da 34 a 36, soprattutto nelle zone di maggior disagio. L'organizzazione modulare è ormai estesa a tutto il territorio e in tutti i plessi della provincia ed è il risultato della realizzazione di un miglior rapporto alunni-classi.

Gli alunni portatori di handicap sono aumentati da 378 a 409 e risultano ben integrati nelle scuole comuni, anche per la presenza di adeguato personale docente di sostegno. Il limite avvertito per la totale integrazione invece deriva dalla carenza di personale assistente di competenza degli Enti locali nonché dalla mancanza di spazi e mezzi attrezzati.

Gli alunni in difficoltà (portatori di handicap, nomadi, extracomunitari, svantaggiati per motivi socio-economico-familiari) risultano essere il 20% della popolazione scolastica e sono concentrati per lo più, nelle pochissime istituzioni scolastiche che hanno il tempo pieno ed in alcune zone socialmente ed economicamente depresse della Provincia. Fra gli svantaggiati assumono particolare rilievo gli stranieri extracomunitari che sono circa un centinaio concentrati soprattutto a Latina, Sezze, Formia e Gaeta.

Il fenomeno della dispersione scolastica non è presente in Provincia, tranne che per quei pochi casi sopra evidenziati.

L'insegnamento della lingua straniera ha avuto per l'a.s. di riferimento un buon incremento dovuto all'utilizzazione di 59 docenti utilizzati come specialisti e 34 docenti utilizzati come specializzati. Tuttavia la diffusione di tale insegnamento avviene con notevole difficoltà poiché le norme per l'utilizzazione dei docenti formati, dove prevedono che il docente formato possa essere utilizzato nelle sedi espresse e non anche in quelle disponibili, impediscono che l'insegnamento della seconda lingua possa essere effettuato anche nelle zone dove non sono presenti docenti titolari, docenti formati e specializzati.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 108 e ne sono stati utilizzati 96: 86 su posti comuni, 5 come specialisti di lingua straniera, 4 su posti di sostegno e 1 per progetti educativi.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 2.375 (9%) mentre quelli che hanno usufruito del trasporto 4.856 (18%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: 3,4 miliardi per gli insegnanti con contratto stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 9 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 1,6 miliardi per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese sostenute per le ritenute che sono pari a: 1,6 miliardi sul cap. 1035 e 1,2 miliardi sul cap. 1036.

31) BOLOGNA

Nella provincia di Bologna si è proceduto sensibilmente ad un intervento di razionalizzazione della rete scolastica: infatti rispetto all'a.s. 94/95 il numero dei plessi è diminuito per effetto dell'accorpamento degli edifici scolastici da 223 a 211, le classi a tempo pieno sono passate da 707 a 705 e, dato significativo, non compaiono più classi residuali a 24 ore che nell'anno precedente erano ancora 15.

Si registra, inoltre, un aumento del numero delle classi a modulo rispetto allo scorso anno da 834 a 840 a dimostrazione dell'attuazione ormai quasi generalizzata della riforma.

Un lieve aumento si osserva nella popolazione scolastica (da 26.615 a 26.707) e ciò ha comportato l'aumento del rapporto provinciale alunni/classi in relazione anche all'accennata soppressione di 12 plessi.

Significativo appare lo sforzo sostenuto dalla scuola nel ruolo di integrazione degli alunni portatori di handicap, considerato che il numero di essi è aumentato da 484 a 519 rispetto all'anno precedente.

Infatti il fenomeno dell'handicap è ancora oggi all'attenzione di questo Provveditorato che, seppure dietro la spinta iniziale di una maggiore oculatezza nell'impiego delle risorse, sta svolgendo accertamenti mirati a verificare il livello di qualità dell'intervento didattico con particolare attenzione al progressivo aumento degli alunni certificati quali portatori di handicap.

I posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4 registrano un lieve calo (da 55 a 51), mentre quelli di sostegno con rapporto 1/4 sono aumentati di 8 unità (da 121 a 129).

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua straniera, i dati rivelano che in questa provincia la lingua ha mantenuto un alto indice di diffusione (il 75% delle classi interessate); ciò nonostante si nota una certa resistenza alla piena utilizzazione degli insegnanti formati: infatti gran parte di essi (29 su 37) non espleta la funzione di "specializzato" preferendo far prevalere la

continuità didattica propria nelle classi del I ciclo e quella dei colleghi "specialisti" disponibili nelle classi del II ciclo a loro assegnate.

Alla luce di quanto sopra appare particolarmente significativo il dato relativo al numero degli insegnanti DOP utilizzati come specialisti di lingua straniera che da 7 nell'anno precedente sono passati a 110.

Notevoli variazioni si registrano per ciò che attiene all'entità del numero degli insegnanti di DOP utilizzati : su posti comuni da 20 a 2, su posti di sostegno da 1 a 36, per progetti educativi da 2 a 16.

In notevole calo gli insegnanti assunti con contratto a tempo indeterminato a decorrere dall'a.s. 1995/96: da 152 dell'a.s. 94/95 a 33 dell'a.s. in esame.

Gli oneri sostenuti per gli insegnanti a tempo determinato nominati dal capo d'istituto e dal Provveditore sono rispettivamente di 4,6 e 103,8 miliardi mentre le spese per gli insegnanti di religione cattolica ammontano a 969,8 miliardi.

Sul cap. 1035 e 1036 relativi agli oneri per ritenute, si registrano, inoltre, 1,3 e 1,2 miliardi di spese.

Compare nell'anno scolastico in esame un calo del numero degli alunni che usufruiscono di mensa scolastica (da 22.003 a 13.913) e di trasporto (da 4.812 a 4.112) che rappresentano rispettivamente il 52% e il 15,4% dell'intera popolazione scolastica.

L'Ufficio segnala, ancora una volta, la particolare attenzione ed il notevole impiego di risorse per la risoluzione di situazioni di disagio che da lungo tempo, ormai, permangono su tutto il territorio della provincia (presenza di nomadi, extracomunitari, profughi, ecc.) ed, in particolare, per il fenomeno della dispersione scolastica.

32) GENOVA

Il Provveditorato di Genova non ha inviato la relazione a corredo del prospetto riepilogativo dei dati dell'anno scolastico 95/96 ed ha precisato che non sono rilevabili per quest'anno situazioni di particolare rilievo o significativamente modificative dell'a.s. 94/95.

Ciò premesso, dalla lettura dei dati inviati, si può osservare un decremento della popolazione scolastica (da 26.550 nel 94/95 a 26.538 nell'a.s. 95/96); è rilevabile, inoltre, un aumento generalizzato della richiesta di maggior tempo scolastico che genera lievitazione proporzionale delle classi a tempo pieno rispetto al quadro complessivo (da 540 a 553). Diffusa, dunque, anche quest'anno, la domanda di maggior tempo scolastico, cui l'Ufficio ha risposto facendo riferimento alla possibilità indicata dall'art. 8 della legge 148/90 (tempo lungo).

Aumentati, rispetto all'a.s. 94/95, i posti sulle classi a tempo pieno (da 1.080 a 1.106) e quelli di sostegno istituiti in deroga al rapporto 1/4 che da 118 sono passati a 139.

In ordine alla presenza di alunni con handicap si registra un aumento che ha portato le segnalazioni da 521 a 533 unità.

Pressoché stabile il numero degli insegnanti con contratto a tempo indeterminato in servizio: 2.882 rispetto ai 2.903 dell'anno precedente.

Continua l'opera di razionalizzazione delle strutture scolastiche con l'ulteriore soppressione di 8 plessi che da 226 sono quest'anno 218.

Si registra, altresì, una lieve diminuzione delle classi a modulo che da 1.018 sono passate a 1.014.

Stabile il numero delle classi residuali a 24 ore: da 15 dell'a.s. precedente a 14 nell'anno in esame.

Sono diminuiti i posti su classi a modulo che da 1.473 sono passati a 1.455.

Per ciò che concerne la dispersione scolastica i dati sugli abbandoni e sulle ripetenze sono numericamente insignificanti.

In particolare il fenomeno investe i nomadi la cui alfabetizzazione anche funzionale raggiunge risultati non adeguati, in diretto rapporto con la scarsa frequenza e gli alunni stranieri

concentrati nelle zone cittadine già segnate dalla povertà socioculturale e dallo svantaggio scolastico.

Il Provveditorato ha comunque già destinato risorse specifiche per interventi di formazione professionale mirata.

113 sono gli insegnanti di DOP utilizzati su posti comuni, significativamente aumentati rispetto ai 29 dell'a.s. precedente, 5 come specialisti di lingua straniera, 13 su posti di sostegno (1 nell'a.s. 94/95).

Gli scompensi registrati hanno riguardato l'omogeneità di intervento nelle stesse zone, la difficoltà di penetrazione nei plessi decentrati e nel retroterra urbano, la limitata diffusione della lingua francese, attestata sotto il limite del 10%.

Gli ostacoli presenti potrebbero essere superati solo con la prosecuzione dell'attività di formazione e probabilmente con l'attuazione di misure che incentivino la copertura nelle situazioni più disagiate, come i piccoli plessi e le scuole di montagna.

Va rilevato infine che entro il prossimo anno i docenti di lingua straniera formati dovrebbero raggiungere il 10% del personale. Resta però elevato il coefficiente di mancato utilizzo dovuto alla scarsa diffusione della lingua francese e alla distribuzione delle risorse strettamente connesso alle scelte dei docenti.

Per quel che attiene agli oneri sostenuti dallo Stato per le supplenze, si osserva un importo superiore per quelle conferite dal capo d'istituto, pari a 2,8 miliardi, rispetto a quello relativo alle supplenze conferite dal Provveditore agli studi pari a 2,1 miliardi.

Si registrano, inoltre, oneri per i 26 insegnanti di religione cattolica pari a 390 milioni e per ritenute pari a 965,8 milioni sul cap. 1035 e a 864,7 milioni sul cap. 1036.

In ordine alla fornitura dei servizi necessari per la realizzazione dell'organizzazione modulare, va valutato positivamente il fatto che circa l'80% degli alunni usufruisce del servizio mensa predisposto dai Comuni (20.610 su 26.538), anche se sulla relativa qualità si registrano rilievi critici anche conflittuali da parte delle famiglie.

Soddisfacente anche se esiguo l'impegno degli Enti locali nel trasporto degli alunni (il 14,8% della popolazione scolastica, 3.938 su 26.538 unità).

33) AVELLINO

Nella provincia di Avellino la razionalizzazione della rete scolastica, pur incontrando qualche resistenza da parte degli abitanti interessati al mantenimento dell'unica realtà di aggregazione socio-culturale, è proceduta normalmente. Continua il calo demografico che ha portato il numero della popolazione scolastica da 25.979 a 25.888 alunni.

L'anno scolastico 95/96 vede la struttura modulare presente nella totalità delle classi anche se l'attuazione del nuovo modello organizzativo è reso più difficile per le carenze strutturali degli edifici scolastici dovute anche all'insufficienza di aule speciali e laboratori. Inoltre viene segnalata anche la perenne difficoltà degli Enti locali a reperire fondi per la mensa e per il personale addetto ai servizi pomeridiani.

Sia il calo della popolazione scolastica sia la razionalizzazione delle reti hanno portato al decremento del numero delle classi: infatti le classi a modulo sono diminuite a 1.454 da 1.480 e le classi a tempo pieno sono diventate 96 dalle 106 che erano nel precedente anno. Le classi residuali a 24 ore, che nell'a.s. 94/95 erano 7, sono state azzerate.

Vi è stata una diminuzione anche per il numero degli alunni portatori di handicap diventati 369 da 412 del precedente anno; i posti di sostegno istituiti in deroga al rapporto 1/4 sono stati 148.

Riguardo alla diffusione della lingua straniera è stata possibile una lieve estensione di tale insegnamento grazie all'utilizzazione di personale docente proveniente dall'ultimo concorso magistrale, in quanto per l'anno in esame non è stato autorizzato nessun corso di formazione.

Gli insegnanti appartenenti alla D.O.P. assegnati sono stati 125 e ne sono stati utilizzati 116: 82 su posti comuni, 12 come specialisti di lingua straniera, 20 su posti di sostegno e 2 per progetti educativi.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati 3.128 (12%) mentre quelli che hanno utilizzato il trasporto sono stati 8.702 (34%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 4,3 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 2,8 miliardi per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 640 milioni per il cap. 1035 e 545 milioni per il cap. 1036.

34) BRINDISI

Nella Provincia di Brindisi la riforma della scuola elementare si avvia verso la piena realizzazione anche se sussistono difficoltà organizzative dovute spesso a strutture inadeguate.

La popolazione scolastica ha registrato un lieve calo (da 25.399 a 25.017 unità) mentre permane un consistente, sebbene in diminuzione rispetto all'anno precedente, numero di alunni portatori di handicap (da 510 a 354), regolarmente riconosciuti dall'apposito Gruppo di lavoro che ha determinato un aumento di posti di sostegno (da 75 a 88).

Tali posti sono stati gestiti in organico di diritto nel rispetto del rapporto numerico di 1/4 ed in organico di fatto in relazione a deroghe riconosciute dall'apposito gruppo di lavoro che ha esaminato le diagnosi funzionali. (da 73 a 65)

Il numero delle classi a modulo è rimasto pressoché stabile (da 1.176 a 1.152) come anche quello delle classi a tempo pieno (da 65 a 70), ma soprattutto si osserva l'assenza delle classi residuali a 24 ore.

Persiste ancora, anche se nelle aree inserite nel progetto pilota è in sensibile diminuzione, il fenomeno della dispersione scolastica le cui cause sono da ricondurre a situazioni di disagio sociale e di emarginazione connessi al contesto culturale, economico e familiare, oltre che a dinamiche di tipo soggettivo.

L'insegnamento della lingua straniera è alquanto migliorato rispetto al passato per l'arricchimento di altre unità di docenti formati.

Per ciò che attiene all'utilizzazione degli insegnanti DOP, si registra un aumento di quelli su posti comuni che da 24 sono passati a 60, su quelli in sostituzione di insegnanti specialisti di lingua straniera da 0 a 1, su posti di sostegno e per progetti educativi da 0 a 4 in ambedue i casi.

Sono 3, rispetto ai 35 dell'anno scolastico 94/95, gli insegnanti assunti con contratto a tempo indeterminato.

In aumento il numero degli insegnanti di religione cattolica (da 49 a 66), con oneri per lo Stato ammontanti a 895 milioni.

Le spese sostenute per gli insegnanti a tempo determinato sul cap. 1032 sono pari a 2,3 miliardi, quelle sul cap. 1.034 a 1 miliardo; gli oneri per le ritenute ammontano sul cap. 1.035 a 919 milioni, sul cap. 1.036 a 730 milioni.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa scolastica sono stati 1.727 (1.067 nel 94/95) e rappresentano il 6,9% della popolazione scolastica; quelli che hanno utilizzato il trasporto scolastico sono stati 1.616 (1.717 nel 94/95), il 6,4% dell'intera popolazione scolastica.

35) PERUGIA

Dai dati inviati dal Provveditore agli Studi di Perugia, risulta che gli alunni iscritti alle scuole elementari della provincia nell'a.s. 95/96 è aumentato di circa 60 unità (da 25.361 a 25.422).

In tutte le classi ha funzionato a regime l'organizzazione modulare (il numero delle classi a modulo è stato di 1.446 unità contro le 1.465 del precedente a.s.).

Sono state confermate tutte le classi a tempo pieno (247).

Inesistenti quest'anno le classi residuali a 24 ore. (nell'anno scolastico 94/95 erano ancora 16)

Il numero degli alunni con handicap da 317 dell'a.s. precedente sono diventati nell'anno in esame 307; ciò ha comportato l'istituzione di 69 posti di sostegno rapporto 1/4 di diritto e 77 posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4 di fatto.

I posti di sostegno, pertanto sono diminuiti: infatti nell'anno scolastico 93/94 ne risultavano 164, nell'anno in esame 156.

Nel settore della lingua straniera si rileva che l'insegnamento della seconda lingua ha comportato l'istituzione di 110 posti di docenti specialisti e di 24 docenti specializzati per un totale di 11.387 alunni coinvolti (il 44,8 % dell'intera popolazione scolastica).

Per la formazione del personale docente finalizzata all'insegnamento della lingua straniera, pari a 55 unità, sono stati sostenuti oneri per complessivi 60 milioni.

Notevolmente aumentato il numero degli insegnanti DOP utilizzati: da 7 a 89 quelli su posti comuni, da 0 a 98 gli specialisti di lingua straniera, da 0 a 7 per progetti educativi.

Si precisa, inoltre, che in questa provincia, nonostante numerosi solleciti, i rientri pomeridiani sono effettuati in misura ancora molto esigua, circa il 20% (il 10% nell'a.s. 94/95).

Consistente, rispetto allo scorso a.s., il calo degli insegnanti assunti con contratto a tempo indeterminato a decorrere dall'a.s. 95/96: da 162 a 30.

Gli oneri che gravano sul cap. 1032, sostenuti per i docenti nominati a tempo determinato dal capo d'istituto, ammontano a 3,8 miliardi, mentre quelli sul cap. 1034 per gli insegnanti con nomine conferite dal Provveditore, sono pari a 39,6 milioni.

111,6 milioni, gli oneri sostenuti per gli insegnanti di religione cattolica mentre quelli per le ritenute sono pari a 823,2 milioni e 1,5 miliardi rispettivamente sul cap. 1.035 e 1.036.

6.501 alunni hanno usufruito della mensa scolastica (il 25,6% della popolazione scolastica), 5.704 del trasporto (il 22,4% della popolazione scolastica).

36) TRAPANI

Nella provincia di Trapani si registra una leggerissima riduzione del numero dei plessi (da 171 a 169) con riferimento a scuole elementari di piccolissime dimensioni per i cui alunni gli Enti locali hanno istituito il servizio di trasporto.

In provincia continuano, però, a prevalere i plessi con 5 classi con conseguente necessità di ricorrere a moduli verticali (4/3 o a "scavalco").

Ciò è determinato non solo dal fatto che i Comuni non sempre sono in grado di mettere a disposizione il servizio di scuolabus, ma anche dalle resistenze manifestate nei confronti di eventuali soppressioni di plessi da parte delle comunità locali che vedono nella scuola elementare un centro di promozione sociale e culturale.

Pressochè stabile la popolazione scolastica (da 25.462 a 25.485 unità).

Si rileva, inoltre, una leggera diminuzione delle classi a modulo (da 1.451 a 1.448) mentre rimane molto limitata la diffusione delle classi a tempo pieno (13 nell'a.s. 94/95, 15 nell'a.s. 95/96).

Nell'a.s. in esame permane una sola classe a 24 ore ubicata nell'isola di Levanzo e frequentata da soli 6 alunni a causa dell'esodo delle famiglie dall'isola connesso a difficoltà occupazionali.

Diminuisce, ancora, il numero degli alunni portatori di handicap (da 669 a 596), fenomeno riconducibile al maggior rigore con cui vengono rilasciate le certificazioni dell'U.S.L.

I posti di sostegno sono complessivamente 333: 160 previsti in organico di diritto e 173 istituiti in deroga. (nell'a.s. 94/95 rispettivamente 125 e 224).

I 73 docenti della dotazione organica provinciale sono stati utilizzati nel seguente modo: 70 su posti di tipo comune (28 nell'anno precedente), 2 per progetti educativi (4 nell'a.s. precedente), 1 su posto di istruzione per adulti.

Il 43,3% delle classi terze, quarte e quinte ed il 10,9 % delle seconde usufruisce dell'insegnamento della lingua straniera. Prevalgono i docenti specialisti allo scopo di estendere l'insegnamento suddetto al maggior numero possibile di classi. (59 unità).

Nel 95/96 sono stati immessi in ruolo 26 docenti di scuola elementare.

Per la lotta alla dispersione scolastica sono stati elaborati progetti educativi per la cui realizzazione sono stati impegnati n. 17 docenti.

Per quanto concerne gli oneri sostenuti si precisa che sono stati spesi 7,4 miliardi per i docenti con contratto a tempo determinato nominati sia dal Provveditore che dal capo d'istituto. La cifra è superiore ai 6,2 miliardi dell'anno precedente per le disposizioni contenute nel C.C.N.L. dei docenti che ha aumentato le retribuzioni.

Gli oneri sostenuti per i docenti nominati fino al termine dell'anno scolastico e per gli insegnanti di religione cattolica sono pari a 2,9 miliardi, superiori a quelli dell'anno precedente. Ciò è dovuto all'aumento sia del numero degli insegnanti di religione che sono passati da 95 a 101 unità che delle retribuzioni.

Pressochè stabile il numero degli alunni usufruenti di trasporto (da 2.573 a 2.576) e diminuiti gli alunni usufruenti della mensa (570 rispetto ai 465 dell'anno 94/95); i servizi suddetti continuano a riguardare una ristretta percentuale di alunni (1,8% per il servizio mensa e 10,1% per i servizi di scuola bus).

37) SIRACUSA

Continua il decremento della popolazione scolastica, anche se in misura minima, con 23.635 alunni rispetto ai 23.754 del precedente a.s.: questo calo non avviene in modo costante e le oscillazioni non incidono notevolmente. Il 90% della popolazione scolastica gravita intorno alle zone urbane.

Gli alunni con handicap hanno avuto una leggera flessione essendo passati da 501 a 486 con una diminuzione seppur minima (4 posti) nell'organico di sostegno.

Non si sono registrati notevoli cambiamenti nel numero delle classi sia per quelle a modulo che per quelle a tempo pieno: infatti le classi a modulo, che sono 1.132, sono diminuite di sole 3 unità e quelle a tempo pieno sono rimaste in pratica invariate (39 nell'a.s. 94/95 e 38 nel 95/96). Le classi residuali a 24 ore sono passate da 19 a 15.

Riguardo alla diffusione della lingua straniera non è stata fornita nessuna indicazione.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 64 e tutti utilizzati: 10 su posti comuni, 2 come specialisti di lingua straniera, 5 su posti di sostegno, 1 per progetti educativi e 46 per altri incarichi.

Hanno usufruito della mensa 371 alunni (1,5%) e 774 (3%) hanno usufruito invece del trasporto.

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: 6 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 1,6 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1030); 200 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali spese si aggiungono le spese per le ritenute, che sono pari a 1,8 miliardi per il cap. 1035 e 2,1 miliardi per il cap. 1036.

38) POTENZA

Anche per l'a.s. 1995/96, nella provincia di Potenza, è proseguito il processo di razionalizzazione della rete scolastica con l'accorpamento di plessi sottodimensionati: questo processo non sempre è agevolato dagli Enti locali per le maggiori spese di trasporto e di mensa a loro carico ed incontra resistenze nelle popolazioni dei Comuni quasi tutti montani per le difficoltà dei collegamenti e quindi del trasporto degli alunni specialmente nei mesi invernali. La situazione strutturale delle scuole è abbastanza soddisfacente anche se ancora mancano in moltissime scuole spazi per attività o per la realizzazione di laboratori. Molte sono le carenze di

strutture per attività motoria e presportiva che costringono gli alunni ad effettuare tale attività in corridoi, aule libere o spazi non attrezzati. Non essendoci nella provincia grossi insediamenti di nomadi o extracomunitari non vi sono state particolari difficoltà per il loro inserimento: per eventuali alunni svantaggiati gli insegnanti hanno provveduto al loro recupero nell'ambito dell'attività modulare.

Nella provincia di Potenza non esiste fenomeno di dispersione grazie al puntuale ed efficace lavoro effettuato dai direttori didattici sul territorio.

Per quanto riguarda i servizi resi dagli Enti locali si rileva che in linea di massima hanno assicurato la fornitura dei servizi necessari per il funzionamento delle scuole assumendosi i relativi oneri ma la scarsità dei mezzi a loro disposizione produce una complessità organizzativa ed una difficile corrispondenza con le esigenze della scuola creando scompensi sia negli orari di afflusso degli alunni sia negli orari di restituzione degli stessi alle famiglie.

La popolazione scolastica continua il suo decremento: infatti da 23.581 dell'anno precedente si è passati a 23.304 alunni. L'aumento delle classi a modulo, passate da 976 a 1.007, è dovuto alla puntuale espansione dell'organizzazione modulare che ha raggiunto quasi il pieno regime; le classi a tempo pieno sono diminuite passando da 490 a 455 mentre è continuata la soppressione delle classi residuali a 24 ore passate da 18 a 8.

Il numero degli alunni portatori di handicap è rimasto quasi stabile (399 per il precedente a.s. e 368 per l'anno in esame) anche se vi è un notevole numero di portatori di handicap molto grave con rapporti 1/1 il che ha comportato la necessità di istituire posti di sostegno in deroga.

Riguardo alla diffusione della lingua straniera, l'espansione di tale insegnamento è continuata anche per l'a.s. 1995/96: infatti sono stati utilizzati 70 insegnanti come specialisti contro i 58 del precedente anno e 24 insegnanti sono stati utilizzati come specializzati nel modulo. Anche le classi seconde sono state coinvolte in questo insegnamento: ciò è dovuto sia a motivi di ordine organizzativo sia per l'esigenza di estendere tale insegnamento al maggior numero di alunni. Il mancato impiego di alcuni docenti formati è dovuto alla circostanza che essi sono stati assegnati alle classi prime o a moduli in cui sono utilizzati insegnanti specializzati o a posti di sostegno. Ciò nonostante non sono state soddisfatte pienamente le richieste delle istituzioni scolastiche in quanto, molti circoli non hanno potuto attivare tale insegnamento per la mancanza di insegnanti formati. Con l'ultimazione di altri corsi di formazione con l'immissione in ruolo dall'ultimo concorso magistrale dei candidati che hanno sostenuto la prova di lingua straniera, si spera di dare un maggiore impulso all'espansione di tale insegnamento.

Gli insegnanti appartenenti alla D.O.P. assegnati sono stati 145 e ne sono stati utilizzati 104: 97 su posti comuni, 2 come specialisti di lingua straniera e 5 su posti di sostegno.

Gli alunni che usufruiscono della mensa sono 9.393 (40%) e quelli che usufruiscono del trasporto 6.286 (27%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032) 4,2 miliardi; per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034) 488 milioni; per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029) 800 milioni.

A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 2,1 miliardi per il cap. 1035 e 1,8 miliardi per il cap. 1036.

39) CUNEO

Per la provincia di Cuneo la completa attuazione dell'ordinamento della scuola elementare, come già segnalato nelle precedenti relazioni, è influenzata dalla conformazione del territorio che con la parcellizzazione in tanti e spesso piccoli comuni, non ha favorito il raggiungimento di obiettivi di consolidamento. A tutto ciò si deve aggiungere anche la non buona situazione dell'edilizia scolastica (aule insufficienti, mancanza di palestre, ecc.). Nonostante queste difficoltà il Provveditorato dà un giudizio positivo sul quadro di attuazione dell'ordinamento pur

nella consapevolezza che molto resta da fare, soprattutto per una migliore razionalizzazione delle risorse da utilizzare sul territorio.

Per la popolazione scolastica si riscontra una tendenza all'assestamento con un leggero andamento positivo che ha portato il numero degli alunni da 23.232 a 23.355; le classi a modulo che sono 1.404 sono rimaste invariate rispetto al decorso anno (1.405) e ciò dimostra che la modularizzazione, ove era possibile, è ormai completata; invariate anche le classi a tempo pieno, che sono 151, anche se la richiesta da parte di alcuni plessi è molto forte. Le classi residuali a 24 ore diminuiscono da 30 a 28, formate quasi esclusivamente da pluriclassi uniche o con un numero ridottissimo di alunni nel modulo.

Si è avuto anche un aumento per gli alunni portatori di handicap che da 316 sono diventati 349: questo ha portato all'aumento dei posti di sostegno sia in organico di diritto secondo il rapporto 1/4 sia in organico di fatto in deroga al rapporto anzidetto.

In merito all'insegnamento della lingua straniera, nella provincia di Cuneo sono coinvolte 606 classi (300 in lingua francese e 306 in lingua inglese) su 1.583; i docenti impegnati in tale insegnamento sono 139 di cui 82 in qualità di specialisti e 57 in qualità di specializzati. La percentuale delle classi del secondo ciclo in cui è stato attivato l'insegnamento della seconda lingua è di circa il 59%: in nessuna delle classi prime è stato attivato l'insegnamento della seconda lingua; sono state inserite alcune classi seconde, pur dando priorità alle classi del secondo ciclo, tenuto conto della particolare conformazione dei plessi scolastici, della disponibilità dei genitori, della presenza di strutture e servizi adeguati, nell'obiettivo di utilizzare al meglio le risorse disponibili offerte dai docenti specialisti.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 175 e ne sono stati utilizzati 132: 19 su posti comuni, 82 come specialisti di lingua straniera, 6 su posti di sostegno, 11 per progetti educativi e 14 per altri incarichi (esonero insegnamento corsi di formazione lingua straniera).

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 5.036 (21%) mentre quelli che hanno usufruito del trasporto 6.019 (26%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 6 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 45 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 97 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese sostenute per le ritenute che sono pari a 1,1 miliardi per il cap. 1035 e 639 milioni per il cap. 1036:

40) FORLÌ

Nella provincia di Forlì la generalizzazione del nuovo ordinamento della scuola elementare è stata di fatto completata fin dall'anno scolastico 93/94, nel rispetto della gradualità prevista dalla L. 148/90 e programmata con i successivi piani di fattibilità. Nell'anno scolastico 95/96 l'organizzazione didattica prevista dalla riforma coinvolgeva 1.396 classi su 1.403, cioè il 99,5% delle classi ed il residuale 0,5% era riferito esclusivamente a poche classi/pluriclassi, funzionanti ad orario normale per la particolarità di alcune situazioni territoriali (scuole carcerarie e reggimentali).

In calo la popolazione scolastica con 22.654 alunni rispetto ai 22.781 del precedente anno scolastico.

Le classi residuali, passate da 9 a 7 e di cui 2 di scuola carceraria, come detto prima funzionano per far fronte ad alcune particolari situazioni territoriali.

Le classi organizzate a modulo sono diminuite da 1.218 a 1.171: va segnalato che la quasi totalità delle classi a modulo ha usufruito dell'orario - previsto dalla L. 148/90 - comprendente uno o più rientri settimanali (prevalentemente uno, ma anche due rientri settimanali). Le classi a tempo pieno sono aumentate da 221 a 225 che è anche il tetto massimo virtuale consentito dal dispositivo della L. 148/90, facendo intravedere una situazione di sofferenza per gli anni successivi.

Per gli alunni con handicap si riscontra un aumento essendo passati da 417 a 443, con un rapporto di insegnanti 1/2: è in aumento anche il numero degli alunni certificati (con l'evidente abbassamento della soglia di certificabilità da parte degli specialisti delle UU.SS.LL.) così come la richiesta di deroghe. La presenza nella scuola elementare di alunni appartenenti a fasce in situazioni di particolare bisogno (con riferimento agli alunni portatori di handicap, agli stranieri, ai nomadi, agli svantaggiati) conferma la tradizionale vocazione all'accoglienza tipica della scuola primaria. Questa scelta, pienamente realizzata nelle scuole della provincia di Forlì implica una adeguata disponibilità di risorse: valga per tutti l'esempio dell'integrazione degli alunni in situazioni di handicap, per i quali è operante una specifica tutela legislativa, come la L. 104/92, che comporta numerosi interventi di supporto all'inserimento, come la riduzione del numero degli alunni nelle classi ove sono inseriti tali alunni e l'assegnazione di personale di sostegno. In merito si segnala che sono stati stipulati accordi con le competenti Aziende USL per rendere più rigorose le tipologie di certificazione (soprattutto per i casi di generico ritardo nell'apprendimento o lievi disabilità cognitive). Resta comunque aperto il problema degli alunni con difficoltà di apprendimento (o con disturbi del comportamento), al momento privi di "tutela scolastica" e per i quali spesso la scuola ricorre inevitabilmente alla certificazione di handicap.

Per le situazioni relative alla presenza di alunni stranieri, in particolare extracomunitari, ad alunni nomadi, a situazioni atipiche (come nel caso della Comunità di San Patrignano), sono stati assegnati 19 posti per progetti educativi, finalizzati a far fronte alle emergenze sociali, garantendo tuttavia un buon tasso di innovatività alle esperienze avviate o confermate.

L'insegnamento della lingua straniera coinvolge nell'anno scolastico 95/96 460 classi su 1.376, gli alunni interessati sono stati 7.749 su 22.654. Nell'ultimo anno considerato si è avuto un aumento del 10% circa della copertura delle classi. L'ulteriore espansione è ormai legata alla disponibilità "localizzata" di docenti disponibili (mentre appare carente soprattutto l'area della provincia di Rimini). Nell'anno in esame l'insegnamento ha coinvolto 50 docenti specialisti (47 di inglese, 0 di francese e 3 di tedesco) e 41 docenti specializzati (34 di inglese, 5 di francese e 2 di tedesco). Si nota l'incremento del personale specialista e la stabilizzazione delle figure di specializzati, secondo la prospettiva delineata dai nuovi programmi. Gli incentivi per i docenti di ruolo affinché si dichiarino disponibili all'insegnamento non sono ritenuti sufficienti, poiché esiste una quota considerevole (24 su 115) di docenti che, pur formati negli specifici corsi, non hanno poi insegnato la lingua straniera. La situazione dovrebbe migliorare in virtù delle iniziative formative predisposte dall'Amministrazione, con i corsi di tipo A+B e soprattutto con i più impegnativi corsi di 500 ore. Tutti i corsi si riferiscono alla lingua inglese. Occorre ricordare che l'acquisizione del titolo viene spesso spesa per ottenere un miglioramento nella sede di servizio, lasciando sguarnite le sedi più lontane.

I docenti assegnati appartenenti alla D.O.P. sono stati 133 e ne sono stati utilizzati 85: 61 su posti comuni, 9 come specialisti di lingua straniera, 10 su posti di sostegno, 3 per progetti educativi e 2 per altri incarichi.

Tende a consolidarsi il servizio di refezione scolastica, collegato alla più ampia articolazione degli orari scolastici ed al maggior numero di utenti del servizio. Gli alunni che hanno usufruito del servizio di refezione risultano essere 14.456 (64%). In diversi casi si richiede un deciso miglioramento dei locali da adibire all'erogazione del servizio mentre si registra l'assenza di tale servizio in comuni anche di notevole consistenza. Stabili invece appaiono gli interventi per il trasporto scolastico di cui ne usufruiscono 4.400 alunni (19%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 3,5 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 102 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 2 miliardi imputati al cap. 1030; 701 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 1 miliardo per il cap. 1035 e 792 milioni per il cap. 1036.

In merito agli Enti locali, generalmente si manifesta una valutazione positiva della loro azione con una vistosa eccezione per il Comune di Rimini di cui si lamentano disservizi nella gestione delle mense, del personale ausiliario, del patrimonio edilizio.

41) MODENA

In questa provincia si segnala l'avvenuto completamento dell'applicazione della riforma, con un residuo di classi a tempo normale (n.2) dovuto esclusivamente alla presenza di classi V per le quali risultava impossibile qualsiasi altra organizzazione.

Si registra un lieve incremento nel numero della popolazione scolastica passata da 21.493 a 21.581: le classi organizzate a modulo sono passate da 667 a 654 mentre le classi a tempo pieno, che sono 607, sono rimaste invariate. Come già detto le classi residuali a 24 ore sono 2.

Il numero degli alunni portatori di handicap è passata da 420 a 400: l'autorizzazione dei posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4, che sono stati 165, è rimasto abbastanza stabile rispetto al precedente anno (n.160) anche in presenza di un lieve aumento degli alunni certificati.

Il fenomeno della dispersione scolastica risulta molto contenuto e non meritevole di particolari interventi mentre si è ritenuto necessario curare l'inserimento di numerosi alunni stranieri e nomadi mediante l'attivazione di progetti educativi.

L'espansione della lingua straniera risulta effettuata in misura consistente rispetto alla disponibilità di insegnanti formati presenti in campo provinciale con l'istituzione di 58 progetti per specialisti.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 117 ma non è data notizia della loro utilizzazione.

Gli alunni che hanno usufruito del servizio mensa sono stati 10.195 (47%) e quelli che hanno utilizzato il trasporto (4.030).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 4,4 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 117 milioni per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 2,7 miliardi imputati al cap. 1030; 241 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 1,9 miliardi per il cap. 1035 e 2,4 miliardi per il cap. 1036.

42) TRENTO

Nell'anno scolastico 1995/96, per la provincia di Trento, il numero degli alunni è rimasto quasi invariato (da 20.950 a 20.920), ma il numero dei plessi e delle classi ha subito una lieve flessione a causa degli accorpamenti. Continua ad incontrare ostacoli, come già negli anni precedenti, l'applicazione del modulo 3/2 previsto dalla L. 148/90 a causa dell'ubicazione delle scuole su un territorio di montagna e per la presenza di numerosi piccoli comuni con forti tradizioni di autonomia e gestione diretta dei servizi: di conseguenza vi sono scuole con poche classi e pochi alunni, e la necessaria costituzione di moduli di tre classi. Difficoltà per la razionalizzazione della rete scolastica sono collegate anche alle resistenze delle popolazioni delle valli e delle singole amministrazioni comunali che vedono nella chiusura delle scuole un pericolo di disgregazione sociale: queste difficoltà sono accentuate anche da problemi di collegamento e trasporto. Tutto ciò si ripercuote anche sul numero del personale docente che incontra notevoli difficoltà nel raggiungere le scuole periferiche nelle varie vallate trentine o che vi si debbano stabilire provvisoriamente aumenta la probabilità al ricorso a supplenze temporanee.

Il numero degli alunni portatori di handicap è diminuito rispetto al precedente a.s. da 362 a 339, così come sono diminuiti anche i posti di sostegno istituiti in deroga al rapporto 1/4. La percentuale di presenza di alunni stranieri è molto bassa (1,69%) così come quella degli alunni nomadi/zingari (0,36%).

La dispersione scolastica, dovuta all'evasione dall'obbligo, non è presente nella provincia di Trento mentre la dispersione dovuta a ripetenze di classi è minima.

Pressoché invariato per l'anno 1995/96 il numero dei vari tipi di classi: le classi residuali a 24 ore sono 3, come già per il precedente a.s.; le classi a modulo sono passate da 1.166 a 1.163; le classi a tempo pieno sono diventate 376 (379 per il precedente a.s.). Si ritiene doveroso segnalare il costante aumento della domanda del tempo pieno che si verifica specialmente nei centri urbani dove l'organizzazione didattica proposta con i nuovi ordinamenti non fornisce un'adeguata risposta ai bisogni: si ritiene che la crescente richiesta del tempo pieno derivi da una scelta consapevole di modello organizzativo di scuola ma maggiormente per il fatto che l'orario scolastico del tempo pieno è più rispondente alle esigenze degli utenti.

L'insegnamento della lingua straniera è attivato, nella provincia di Trento, già da moltissimi anni con una estensione attuale totale sulle classi del 2° ciclo: infatti la lingua straniera (prevalentemente tedesco) è insegnata in tutte le classi a partire dalla III e in qualche caso anche dalla II. Si riscontra una utilizzazione prioritaria di docenti specialisti (141 a fronte di 10 utilizzati come specializzati).

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 206 e ne sono stati utilizzati 97: 92 su posti comuni, 2 come specialisti di lingua straniera, 1 su posto di sostegno e 2 per progetti educativi.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 10.341 (49%) mentre quelli che hanno usufruito del trasporto sono stati 5.807 (24%).

Le spese sostenute per le supplenze ammontano a: per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032) 7,7 miliardi; per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Sovrintendente (cap. 1034) 1,6 miliardi; per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029) 3,7 miliardi. A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 2,6 miliardi per il cap. 1035 e 3,3 miliardi per il cap. 1036.

43) UDINE

Continua il processo di razionalizzazione della rete scolastica nella provincia di Udine, la cui completa realizzazione non può prescindere dalla collaborazione dei Comuni, notoriamente contrari a procedimenti ritenuti impopolari.

La popolazione scolastica anche per l'anno in esame ha subito un decremento passando da 19.317 alunni a 18.959 mentre il numero delle classi è rimasto abbastanza stabile: infatti le classi a modulo sono 1078 contro le 1075 del precedente a.s., le classi a tempo pieno sono diventate 228 dalle precedenti 234 mentre continua l'esaurimento delle classi residuali a 24 ore che da 5 sono diventate 2.

E' diminuito anche il numero degli alunni portatori di handicap passati da 435 a 406; essendo stati adottati in questa provincia, con la collaborazione delle autorità sanitarie, parametri severi relativi alle certificazioni vi è stata una diminuzione del numero assoluto dei casi certificati, ma la gravità degli stessi ed il leggero aumento di numero di alunni nelle classi, ha suggerito all'ufficio di farsi partecipe delle esigenze segnalate dalle scuole riguardo l'istituzione dei posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4.

L'insegnamento della lingua straniera, grazie al numero significativo di docenti specialisti, ha registrato un ampliamento ulteriore, che ha un accoglimento molto positivo presso l'utenza.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 191 e ne sono stati utilizzati 181: 116 su posti comuni, 28 come specialisti di lingua straniera, 29 per progetti educativi e 8 per altri incarichi.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 8.570 (45%) e quelli che hanno usufruito del trasporto 8.096 (43%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a: per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032) 3 miliardi; 43 milioni per gli insegnanti con contratto stipulato dal Provveditore (cap. 1034); vengono segnalati anche 505 milioni imputati al cap. 1030; 1,1 miliardo è l'onere sostenuto per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A

tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 1,6 miliardi sul cap. 1035 e 1,8 miliardi sul cap. 1036.

44) NOVARA

E' continuata la razionalizzazione della rete scolastica con la soppressione di alcuni plessi con popolazione scolastica inferiore a 20 unità; si sono mantenuti in funzione plessi con meno di 20 alunni iscritti e frequentanti solo in particolari zone disagiate di montagna, dove si avrebbero gravi problemi per il trasporto dei bambini, specie nei mesi invernali, e dove il mantenimento della scuola è indispensabile per la sopravvivenza dei piccoli comuni montani, nei quali se la scuola venisse soppressa le famiglie sarebbero costrette a trasferirsi altrove, con lo spopolamento di tutte le zone montane.

Vi è stato un leggero incremento della popolazione scolastica passata da 18.766 alunni a 19.112: tale incremento però è dato principalmente dalla iscrizione nelle scuole pubbliche di alunni nomadi o extracomunitari.

Con l'anno scolastico 95/96 l'applicazione dell'organizzazione modulare dell'insegnamento ha raggiunto la totalità delle classi della provincia: le classi a modulo hanno presentato un decremento passando da 985 a 976: si fa presente che la maggioranza ha scelto, ove possibile, il modulo 3/2 ritenendolo più idoneo alle classi; le classi a tempo pieno, che sono 324, sono rimaste totalmente invariate rispetto al precedente anno anzi vi è stata una numerosa richiesta di nuovi posti di tempo pieno, che peraltro non è stato possibile accontentare e si evidenzia da parte sia dei genitori come degli insegnanti la preferenza per il tempo pieno piuttosto che per i moduli previsti dalla L. 148/90; solo in pochi casi si è prospettata la richiesta di moduli interplesso dovuta peraltro più a necessità che a preferenza. Le classi residuali a 24 ore, che nel precedente anno erano 3, sono state azzerate.

Gli alunni portatori di handicap hanno registrato un aumento di 10 unità passando da 376 a 386; per l'a.s. 95/96 si sono presentati 91 casi gravissimi alcuni dei quali richiedevano il rapporto 1/1 ed alcuni il rapporto 1/2; di conseguenza sono stati istituiti 39 posti di sostegno in deroga al rapporto 1/4.

Le classi a tempo pieno sono rimaste quelle in organico nell'anno precedente (324) ed anzi vi è stata una numerosa richiesta di nuovi posti, che peraltro non è stato possibile soddisfare; si evidenzia, da parte dei genitori degli alunni, come anche per gli insegnanti, la preferenza per il tempo pieno piuttosto che per i moduli.

L'insegnamento della lingua straniera si è esteso maggiormente con l'incremento dei docenti dichiaratisi disponibili in qualità di specialisti con impegno triennale. La richiesta da parte dei genitori per l'insegnamento della lingua è sempre maggiore alla disponibilità degli insegnanti: infatti diversi insegnanti che potrebbero svolgere l'attività di specialisti di lingue, preferiscono fare gli specializzati all'interno del proprio modulo, non volendo firmare l'impegno triennale e non volendo prestare servizio in plesso diverso da quello di titolarità.

Gli insegnanti D.O.P. assegnati sono stati 115 ma ne è stato utilizzato 1 solo su posti comuni.

Gli alunni che hanno usufruito della mensa sono stati 11.922 (62%) e quelli che hanno usufruito del trasporto 3.310 (17%).

Gli oneri sostenuti per le supplenze ammontano a 4,7 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal capo d'istituto (cap. 1032); 1,4 miliardi per gli insegnanti con contratto a tempo determinato stipulato dal Provveditore (cap. 1034); 164 milioni per gli insegnanti di religione cattolica (cap. 1029). A tali oneri si aggiungono le spese per le ritenute che sono pari a 1,4 miliardi per il cap. 1035 e 2,6 miliardi per il cap. 1036.

Gli Enti locali della Provincia si prestano tutti alla collaborazione con il Provveditorato per la fornitura dei servizi necessari per il buon andamento dell'attività scolastica e si assumono gli